

LE STIME PER IL 2022

«Ue, Pil al 4%  
ma Roma resterà  
sopra la media»di **Francesca Basso**

**G**li effetti della pandemia, l'impennata dei prezzi dell'energia e le interruzioni che affliggono la catena degli approvvigionamenti pesano

sensibilmente sull'economia della Comunità europea, che vede rallentare la crescita al 4% rispetto al 4,3 previsto. Ma resta sopra la media Roma, con una crescita del 4,1%.

a pagina 29

# Bruxelles: la ripresa rallenta Bce, la stretta sulle banche

Dal 2023 tornano i requisiti aggiuntivi di capitale. Inflazione Usa al 7,5%, al top dall'82

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

**BRUXELLES** La diffusione della variante Omicron, l'impennata dei prezzi dell'energia e le interruzioni della catena di approvvigionamento pesano sull'economia europea. Rallenta la crescita dell'Unione, che comunque resta solida, e galoppa l'inflazione su entrambe le sponde dell'Atlantico.

La corsa dei prezzi negli Stati Uniti a gennaio ha segnato un aumento del 7,5%, volando ai massimi dal febbraio 1982. Nell'Eurozona, invece, è previsto un picco del 4,8% nel primo trimestre di quest'anno, dopo il record del 4,6% toccato nell'ultimo quadrimestre del 2021, e il tasso resterà al di sopra del 3% fino al terzo trimestre. Ieri la Banca Centrale Europea ha ricordato che non estenderà oltre dicembre 2022 la deroga ai requisiti patrimoniali aggiuntivi per le banche definiti dalla cosiddetta «Pillar 2 Guidance».

«L'incertezza e i rischi rimangono alti» aggravati dalle tensioni geopolitiche nell'Europa dell'Est, ha detto il commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni, presentando ieri le previsioni di inverno della Commissione europea, che hanno rivisto al ribasso le stime autunnali sul prodotto interno lordo e al rialzo quelle sull'inflazio-

ne.

Dopo una notevole espansione del 5,3% nel 2021, l'economia dell'Ue e della zona euro cresceranno del 4,0% nel 2022 (invece del 4,3%) e rispettivamente del 2,8% e del 2,7% nel 2023. Nel complesso, l'inflazione nell'area euro dovrebbe aumentare dal 2,6% nel 2021 (2,9% nell'Ue) al 3,5% (3,9% Ue) nel 2022, prima di scendere all'1,7% (1,9% Ue) nel 2023. Gentiloni ha spiegato che l'inflazione «è aumentata negli ultimi mesi del 2021 per effetto di prezzi dell'energia più elevati e del persistere di colli di bottiglia nell'offerta. I prezzi dell'energia sono ora destinati a rimanere alti più a lungo». Quanto al nostro Paese, «in un contesto non facile — ha detto Gentiloni — le previsioni per l'Italia sono rassicuranti». L'economia italiana, che nel 2021 è cresciuta del 6,5%, «ha terminato l'anno con un'impostazione solida, tornando quasi ai livelli pre-crisi. La domanda interna è posizionata per restare il principale pilastro dell'espansione della produzione, con il Pnrr che agirà per aumentare gli investimenti». Il Pil dell'Italia sarà del 4,1% quest'anno (invece del 4,3% stimato ad ottobre) e del 2,3% nel 2023 contro la media del 2,7% della zona euro, l'inflazione salirà al 3,8% quest'anno per poi

scendere all'1,6% il prossimo. «Certo c'è bisogno di continuare a sostenere l'economia — ha sottolineato Gentiloni — e di tenere conto della delicatezza del tema sempre presente del debito, per l'Italia, e soprattutto di mettere in atto gli investimenti previsti dal Pnrr». Continua la crescita dei rendimenti sui nostri titoli di Stato: nell'asta di ieri di Bot a un anno per 6,5 miliardi, a fronte di una richiesta di 9,73 miliardi, il rendimento medio lordo è stato -0,324%, in rialzo di 12 centesimi rispetto all'asta di gennaio e ai massimi da settembre 2020.

La Commissione Ue ha rivisto al ribasso anche le stime della Germania, che sta risentendo delle persistenti strozzature dell'offerta: dopo il balzo dell'8% nel 2021, il Pil tedesco è atteso in crescita del 3,6% contro il 4,6% indicato in autunno. Nel 2023 il Pil dovrebbe attestarsi al 2,6%.

**Francesca Basso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

